

# STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1970: Esplode Gustavo Thoeni

VOLUME 3, NUMERO 13

## Slalom Gigante a Kranjska Gora

# Giovanoli si conferma in gigante

Assenti Thoeni, Schranz e Augert, batte Russel e il redivivo Mauduit

**K**ranjska Gora 21 gennaio 1970 - C'erano tutti quest'anno a Kranjska Gora. Tutti non soltanto perché alla partenza dello slalom gigante, valevole per la Coppa del Mondo si sono presentati 127 concorrenti di 21 nazioni, ma anche perché c'erano i grossi nomi dello sci alpino. Mancavano Thòni, Schranz, Jean-Noel Augert e i big U.S.A. L'assenza del ragazzo di Trafoi si è fatta sentire perché è mancato il solito duello fra i due grandi antagonisti della stagione, Russel e Thòni. Ne ha approfittato Giovanoli, che nello slalom gigante, si è assicurato la vittoria già nella prima prova avendo staccato Russel di un secondo e ventisei centesimi. Il francese è andato meglio nella seconda prova, ma il tempo totale gli è bastato soltanto per conquistare il secondo posto.

**A**l terzo posto un altro transalpino, Georges Mauduit. Più che positiva la prova degli elvetici che hanno completato il successo con Hemmi, Tischauser e Tresch, piazzatisi rispettivamente al quarto, quinto e sesto posto. Deludente le prova degli austriaci, che sono riusciti a includere tra i primi 10 soltanto Bleiner e Rofner. Regolare la prova di Bachleda, che quest'anno trova sempre; più di frequente uno spiraglio fra i migliori.

**P**oiché la data dei campionati mondiali non è più tanto lontana era logico che a Kranjska Gora convenissero tutti i migliori concorrenti che saranno in Valgardena. Grande quindi l'interesse per le prove dei migliori e anche per i poco conosciuti, quali i latino-americani, sovietici e giapponesi. I sovietici hanno in Anatoli Tormosin un discreto

atleta, altrettanto può dirsi per il brasiliano Fabi Teodorico, meno convincente la prova dei giapponesi, tra i quali il più valido è Tomio Suzaki. Dopo il gigante si è disputata a Kranjska Gora una gara di slalom, valevole per la coppa Vitranc. Poiché i migliori francesi erano partiti subito dopo la fine del gigante si prospettava che la lotta per i primi posti si sarebbe svolta tra austriaci, scandinavi, svizzeri e George Mauduit, l'unico transalpino rimasto. Giovanoli ha confermato nuovamente di essere l'uomo da battere anche nello slalom; infatti, dopo la prima prova, lo troviamo in testa alla classifica, seguito dal

tedesco Neureuter e dal norvegese Biorge. Eccellente nella prima anche il tempo dell'italiano Corradi, che partito col numero 75 era riuscito a piazzarsi al quinto posto; peccato che nella seconda prova sia stato costretto ad abbandonare per una caduta.

**N**ella seconda prova Giovanoli ha dovuto cedere il passo a diversi concorrenti, fra i quali il connazionale Frei e il norvegese Biorge, che si sono piazzati nell'ordine anche in classifica generale. Buone le prestazioni dei gardenesi Schmalzl e Demetz; in classifica generale quest'ultimo è riuscito a superare il compagno di squadra piazzandosi al nono posto, mentre Schmalzl è finito dodicesimo. Deludente anche questa volta la prova degli austriaci. Fra i primi 20 il solo Bleiner, che si è classificato diciannovesimo mentre i connazionali Rofner e Rimml hanno abbandonato la gara dopo la prima prova. Gli elvetici hanno completato il successo di Frei con Giovanoli in terza posizione, Bergamin in quinta e Tresch all'ottava. Giovanoli e Russel, i due grandi protagonisti del gigante, a fine gara hanno dichiarato di aspirare al massimo alloro in Valgardena. Russel crede di potercela fare nello speciale, Giovanoli intende giocare le sue migliori carte nel gigante. (cronache e classifiche a pag 2 e 3)

Ferdi Vidmar -Nevesport 29 gennaio 1970



Dumeng Giovanoli

### Sommario

Kranjska Gora: vittoria di Giovanoli in gigante	2
Petere Frei vince lo speciale	3
Coppa Vitranc: manifesti d'epoca	4
No-stop Megeve: duello Schranz-Duvillard	5
Torneo «Pro» europeo: 1° Zimmermann	5
Bollettino medico	5
E' nato lo sci spettacolo	6

**Slalom Gigante di Kraniska Gora - Buona prova degli svizzeri - Ancora male gli austriaci**

## Vittoria di Giovanoli su Russel e Mauduit

**N**ella prima manche tracciata con 62 porte su un percorso di 1250 metri con 370 di dislivello, il polacco Bachleda (n° 4) ha disputato una buona prova realizzando il miglior tempo fino alla discesa di Patrick Russel (n° 9). Molto a suo agio su neve dura il francese ha sciato in scioltezza realizzando 1'38"35 e passando provvisoriamente in testa alla classifica. Subito dopo Edmund Bruggman (n° 10), sciando molto contratto, non è riuscito a far meglio del francese. Con il pettorale n° 12 è quindi partito Dumeng Giovanoli, sempre all'attacco su ogni porta, ha polverizzato il precedente tempo di Russel chiudendo la manche in 1'37"59. Tempo che non è stato più battuto dai successivi concorrenti. Qualche brivido è giunto dai partenti nel secondo gruppo: il canadese Peter Duncan (n°24) ha conquistato una sorprendente terza posizione con 1'40"66 che ha poi ceduto al francese Georges Mauduit (n° 29), ritornato a buoni livelli, che ha chiuso sotto l'uno e 40 con 1'39"39.

**M**a le sorprese non sono finite: due giovani svizzeri si sono prepotentemente inseriti nei primi cinque partendo dal terzo gruppo. Walter Tresch (n° 38) ha strappato la terza posizione a Mauduit realizzando 1'39"28 mentre Heini Hemmi con pettorale 44 si è infilato in quinta posizione con 1'40"34. Al sesto posto si piazzava quindi il primo degli austriaci Harald Rofner che precedeva il canadese Duncan retrocesso fino alla settima posizione, lo svizzero Tischauer e il primo degli italiani Felice De Nicolò. Il gardenese, da tempo meno a suo agio in gigante, ha

realizzato un'ottima prova chiudendo provvisoriamente al nono posto. Minor fortuna per gli altri italiani con il solo Eberhard Schmalzl in gara per un piazzamento onorevole finito 18° mentre sono più lontani un opaco Pier Lorenzo Clataud e le giovani promesse Giulio Corradi, Ilario Pegorari e Franco Berthod. Caduti o squalificati Carlo Demetz, Giuseppe Compagnoni e Rolando Thoeni.

**L**a seconda manche, che aveva le stesse caratteristiche della prima, ha confermato i risultati della prima manche consentendo a Giovanoli di mantenere la prima posizione. Forte del suo vantaggio di più di un secondo su Russel, Giovanoli ha disputato una manche piuttosto cauta anche perché ha avuto qualche problema in partenza: «Ho avuto problemi in partenza con un bastoncino, ho perso l'equilibrio per due volte ma sono riuscito a correggermi in tempo». Questa seconda manche è vissuta nel segno degli svizzeri. Kurt Schnider, che faceva il suo rientro e che era terminato la prima manche al 14° posto, è stato il più rapido nella seconda con il tempo di 1'38"21 davanti all'altro svizzero Jakob Tischauer con 1'38"55 ma veniva squalificato per salto di porta. Patrick Russel faceva fermare i cronometri su 1'38"56 recuperando poco meno di mezzo secondo su Giovanoli che chiudeva in 1'39"05 al quarto posto di manche. Terzo tempo, a tre centesimi da Russel e a quattro dal primo posto, per il giovane svizzero Heini Hemmi. Un altro svizzero, Walter Tresch, giungeva sesto confermando il largo suc-

cesso svizzero. Sempre in difficoltà, come a Kitzbuhel, gli austriaci con Werner Bleiner al settimo posto, Harald Rofner al 10° e Werner Fiegl all'11°. Per quanto riguarda la squadra azzurra dopo l'ottima prima manche, Felix De Nicolò non è riuscito a confermarsi per rimanere nei primi dieci della classifica giungendo,

nella somma dei tempi al 13° posto. Molto meglio ha fatto Eberhard Schmalzl che firmando il nono tempo di manche è giunto di misura nei primi quindici. Più lontani Pier Lorenzo Clataud (24°), Ilario Pegorari (30°), Giulio Corradi (31°) e Franco Berthod (34°).

Nouvelliste 22 gennaio 1970



Dumeng Giovanoli in azione a Kranjska Gora

1	Dumeng GIOVANOLI	SUI	1:37.59	1:39.05	3:16.64
2	Patrick RUSSEL	FRA	1:38.85	1:38.56	3:17.41
3	Georges MAUDUIT	FRA	1:39.39	1:39.21	3:18.60
4	Heini HEMMI	SUI	1:40.34	1:38.69	3:19.03
5	Jakob TISCHHAUSER	SUI	1:40.88	1:38.55	3:19.43
6	Walter TRESCH	SUI	1:39.28	1:40.45	3:19.73
7	Andrzej BACHLEDA	POL	1:41.04	1:39.11	3:20.15
8	Werner BLEINER	AUT	1:41.35	1:39.46	3:20.81
9	Christian NEUREUTHER	GER	1:41.06	1:39.95	3:21.00
10	Harald ROFNER	AUT	1:40.53	1:40.57	3:21.10
11	Werner FIEGL	AUT	1:41.11	1:40.22	3:21.33
12	Peter DUNCAN	CAN	1:40.66	1:40.78	3:21.44
13	Felice DE NICOLÒ	ITA	1:40.97	1:40.73	3:21.70
14	Alfred STOCK	AUT	1:41.64	1:40.21	3:21.85
15	Eberardo SCHMALZL	ITA	1:41.70	1:40.16	3:21.86
16	Gerhard RIML	AUT	1:42.15	1:39.77	3:21.92
17	E. POULSEN	USA	1:41.60	1:41.04	3:22.64
18	Bernhard RUSSI	SUI	1:41.93	1:40.88	3:22.81
19	Edmund BRUGGMANN	SUI	1:41.92	1:41.01	3:22.93
20	Blaž JAKOPIČ	YUG	1:41.36	1:41.64	3:23.00
21	Otto TSCHUDI	NOR	1:42.50	1:40.80	3:23.30
22	Jean Louis AMBROISE	FRA	1:41.95	1:41.45	3:23.40
23	Thomas HAUSER	AUT	1:41.85	1:42.10	3:23.95
24	Pierlorenzo CLATAUD	ITA	1:42.96	1:41.29	3:24.25
25	Alfred HAGN	GER	1:43.36	1:41.13	3:24.49
26	Miloslav PAŽOUT	CZE	1:42.06	1:42.59	3:24.65
27	Hans BJORGE	NOR	1:43.69	1:41.17	3:24.86
28	Hans Jorg SCHLAGER	GER	1:42.65	1:42.54	3:25.19
29	Georg SONNENBERGER	GER	1:44.06	1:41.32	3:25.38
30	I. PEGORARI	ITA	1:43.64	1:41.91	3:25.55
31	Giulio CORRADI	ITA	1:43.92	1:41.65	3:25.57
32	Franco BERTOD	ITA	1:43.55	1:42.06	3:25.61

**Ancora un successo svizzero a Kranjska Gora**

**Peter Frei vince lo speciale della Coppa Vitranc**

**Slalom «declassato» senza la partecipazione degli assi della specialità - Carlo Demetz (9°) primo degli italiani**

**K**ranjska Gora 22 gennaio 1970 - Dopo la vittoria di Dumeng Giovanoli in gigante, un altro svizzero, il grigionese Peter Frei (nella foto), fa suo lo speciale della «Pokal Vitranc» classica jugoslava che si disputa ogni anno a Kranjska Gora dal 1961. Peter Frei si è imposto in questo slalom grazie ad una seconda manche piuttosto brillante e alla modestia del lotto dei partecipanti. La gara, non valida per la Coppa del Mondo a differenza del gigante, è stata infatti disertata dai francesi che subito dopo l'arrivo del gigante sono partiti alla volta di Megeve dove si svolgono gare vavevoli per i «preziosi» punti di Coppa. Peter Frei ha stabilito nettamente il miglior tempo nella seconda manche che gli ha permesso di sopravanzare i diretti concorrenti per la vittoria. Lo svizzero, che si era messo in grande evidenza nella stagione olimpica con un prodigioso 5° posto nello slalom del Lauberhorn partendo con il pettorale 62, aveva poi disputato una buona stagione 1969 con una vittoria a Cervinia e un prestigioso podio (3°) in slalom a Wengen.

**La cronaca**

**N**ella prima manche tracciata dallo svizzero Georges Grunfelder (69 porte su una pista lunga 550 mt. Con 180 di dilivello) Dumeng Giovanoli partito con il pettorale n° 8 stacca il miglior tempo in 59"14. Non riesce tuttavia a distanziare nettamente gli inseguitori: il giovane tedesco Christian Neureuther (n° 13) gli finisce alle spalle per pochi centesimi (59"42) e il



sorprendente norvegese Hans Bjoerge (n°5) termina in 59"81. Peter Frei (n° 9) al termine della manche è solamente settimo a 63" da Giovanoli. La neve dura e veloce ha permesso a molti concorrenti con numeri di pettorale relativamente elevati di minacciare le posizioni dei migliori. Fra questi lo svedese Lars Olsson (quinto della prima manche), il tedesco

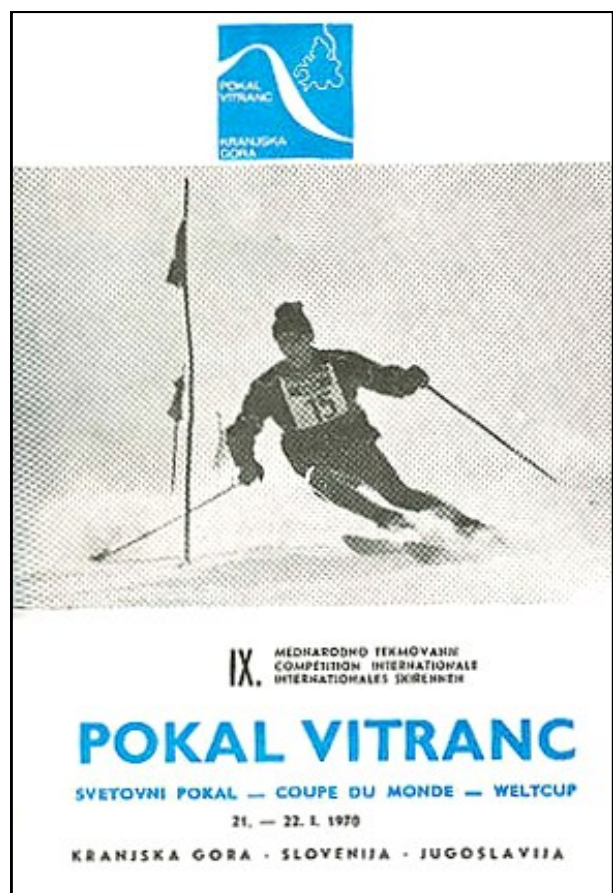
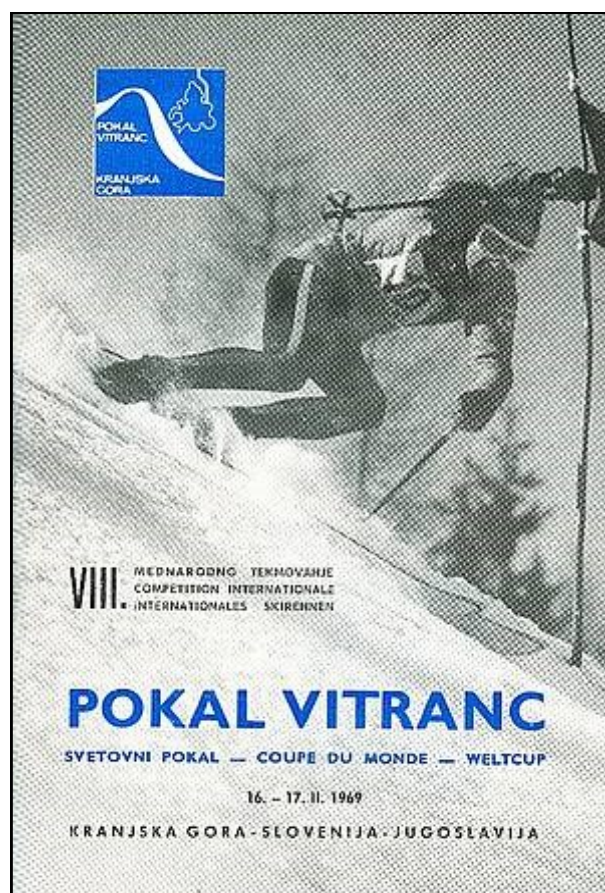
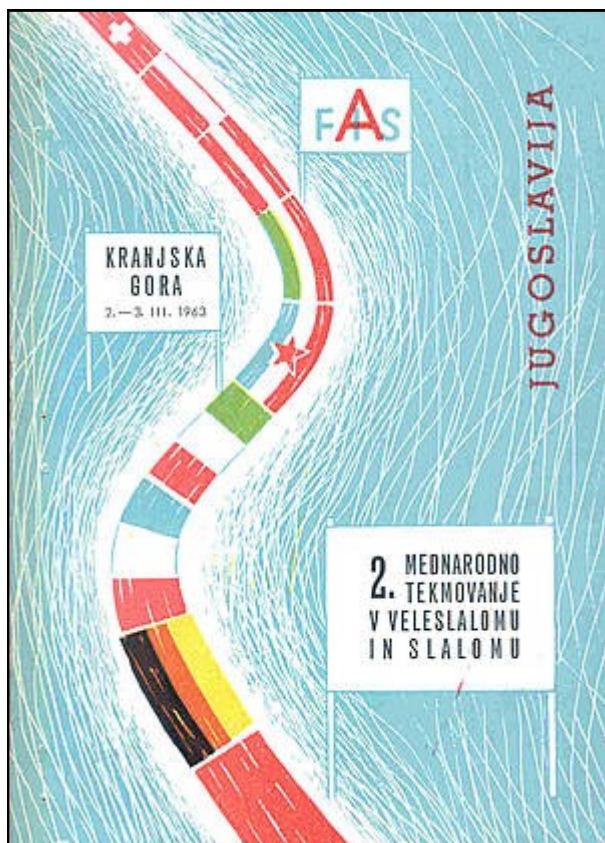
Georg Sonnenberger (sesto) e il nostro Giulio Corradi che con il proibitivo pettorale n° 75 si piazza fra i primi dieci.

**L**a seconda manche, disposta dallo jugoslavo Janez Smitek, sembra essere disegnata su misura per lo svizzero Frei che, partito per settimo, realizza di gran lunga il miglior tempo di manche con 56"51, distanziando di oltre un secondo il norvegese Hans Bjoerge accreditato di 57"54. Dumeng Giovanoli, in testa dopo la prima manche e grande favorito, disputa una seconda manche non all'altezza della prima e viene rimontato sia da Frei che da Bjoerge e deve accontentarsi del terzo gradino del podio. Con lo stesso di manche di Giovanoli scende il tedesco Neureuther che si piazza al quarto posto davanti ad un altro svizzero, il giovane Mario Bergamin, al polacco Bachleda. Al settimo posto si classifica il francese Georges Mauduit, l'unico dei transalpini rimasto a Kranjska Gora, che realizza il secondo tempo di manche con 56"98, mostrando di aver recuperato dopo l'infortunio patito negli allenamenti autunnali.

**I**l migliore degli italiani è Carlo Demetz che realizzando il settimo tempo parziale rimonta fino al nono posto finale superando Eberardo Schmalzl giunto 12°. Giulio Corradi, miglior italiano nella prima manche compromette un buon risultato cadendo nella seconda. Abbastanza deludenti i risultati degli altri italiani in gara, considerando la platea dei partecipanti, con felice De Nicolò 24° seguito da Ilario Pegorari 25°, Giuseppe Confortola 31°, Pier Lorenzo Clataud 34° ed Enrico Demetz 39°.

1	P. FREI	SUI	1:00.37	56.51	1:56.88
2	Hans BJORGE	NOR	59.81	57.54	1:57.35
3	Dumeng GIOVANOLI	SUI	59.14	58.34	1:57.48
4	Christian NEUREUTHER	GER	59.42	58.41	1:57.83
5	Mario BERGAMIN	SUI	1:00.85	57.48	1:58.33
6	Andrzej BACHLEDA	POL	1:00.54	57.86	1:58.40
7	Georges MAUDUIT	FRA	1:01.58	56.98	1:58.56
8	Walter TRESCH	SUI	1:00.56	58.01	1:58.57
9	Carlo DEMETZ	ITA	1:00.64	58.28	1:58.92
10	Georg SONNENBERGER	GER	1:00.34	58.73	1:59.07
11	Olle ROLLEN	SWE	1:00.22	59.00	1:59.22
12	Eberardo SCHMALZL	ITA	1:00.47	58.89	1:59.36
13	Jakob TISCHHAUSER	SUI	1:01.45	58.19	1:59.64
14	Tyler PALMER	USA	1:00.52	58.14	1:59.66
15	Jean Louis AMBROISE	FRA	1:00.36	58.43	1:59.79
16	Edmund BRUGGMANN	SUI	1:01.00	59.07	2:00.07
17	Sven MIKAELSSON	SWE	1:01.52	59.13	2:00.65
18	Alfred HAGN	GER	1:01.94	58.84	2:00.78
19	Werner BLEINER	AUT	1:01.76	59.11	2:00.87
20	N.P. POUTEIL	FRA	1:02.36	58.62	2:00.98
21	Otto TSCHUDI	NOR	1:02.35	58.76	2:01.11
22	G. BONNEVIE	FRA	1:01.86	59.36	2:01.22
23	Bernhard RUSSI	SUI	1:01.37	60.00	2:01.37
24	Felice DE NICOLO	ITA	1:02.23	59.15	2:01.38
25	I. PEGORARI	ITA	1:01.71	59.73	2:01.44

# Pokal Vitranc - Coppa Vitranc



# No-stop a Megeve : duello Duvillard - Schranz

Megeve 22 gennaio 1970 - Il francese Henry Duvillard, l'austriaco Karl Schranz e il tedesco Franz Vogler sono i discesisti che hanno maggiormente impressionato nelle prove della discesa del 26° Gran Prix de Megeve - Coupe Emil Allais, valida per la Coppa del Mondo. La pista «Emil Allais» è una delle più veloci al mondo, lunga 3828 metri con dislivello di 842, è fra le più tecniche con il suo punto chiave, il famoso «mur de

Bornet», difficile da impostare. Ben preparata, la pista ha soddisfatto i discesisti, benchè l'innevamento non sia dei migliori. Il miglior tempo finale di questa no-stop è stato realizzato da Henry Duvillard, già vincitore l'anno passato sulla stessa pista. Duvillard, senza forzare e alzandosi spesso dalla posizione di ricerca della velocità ha preceduto Karl Schranz di due decimi, Vogler di 4', il connazionale Roger Ros-

sat-Mignod di 8', l'austriaco Milne e il francese Pinel di un secondo. Buona prova dell'italiano Helmuth Schmalzl che risulta al nono posto di questa classifica con un distacco, però, di due secondi. I tempi e la classifica hanno tuttavia valore relativo poichè molti discesisti, fra i quali i favoriti Duvillard, Schranz, Messner e Daetwyler, hanno percorso il finale di gara in posizione rialzata per non scoprire le proprie carte.

## I pettorali della libera

Primo a partire sarà l'italiano Helmuth Schmalzl, gli altri italiani in primo gruppo avranno l'8 Marcello Varallo e il 10 Stefano Anzi

No 1 Helmut Schmalzl (It), 2 Jean-Daniel Daetwyler (S), 3 Keith Shepherd (Can), 4 Andreas Sprecher (S), 5 Franz Vogler (A. O.), 6 Kurt Huggler (S), 7 Heini Messner (Aut), 8 Marcello Varallo (It), 9 Gerhard Nanning (Aut), 10 Stefano Anzi (It), 11 Rudi Sailer (Aut), 12 Karl Schranz (Aut), 13 Hans Zingre (S), 14. Roger Rossat-Mignod (Fr), 15. Henri Duvillard (Fr);

## Bollettino medico

Numerose cadute hanno funestato le prove della discesa libera di Megeve, alcune delle quali piuttosto gravi e che hanno costretto i discesisti coinvolti all'abbandono temporaneo delle competizioni. La pista, fra le più tecniche del mondo, presenta ulteriori difficoltà quando il fondo ghiacciato velocizza ulteriormente il già veloce tracciato.

●A Megeve l'austriaco Karl Cordin si è infortunato nelle prove della discesa e verosimilmente non potrà disputare la gara valevole per la coppa Emil Allais. Ancor più grave l'infortunio del connazionale Hans Hinterholzer che di è fratturato una gamba. I due austriaci hanno già lasciato Megeve per farsi curare in patria.

●D'altra parte, in campo francese, anche Bernard Charvin è caduto nelle prove e si è lussato una spalla. Trasportato all'ospedale di Sallanches gli è stata ridotta la lussazione in anestesia generale. Molto improbabile che riesca a partire nella discesa di sabato. Infine il tedesco dell'Est Dieter Fersch ha rimediato contusioni toraciche nell'ennesima caduta che lo hanno costretto al forfait.

## Campionato Europeo Professionisti a La Clusaz

### Egon Zimmermann vince lo slalom parallelo

L'austriaco Egon Zimmermann - 29 anni, campione del mondo di gigante a Chamonix 1962 e campione olimpico di discesa a Innsbruck 1964 - ha vinto lo slalom speciale parallelo del primo circuito per professionisti disputato a la Clusaz. Zimmermann ha battuto in finale per due manche a una il francese Jean-Lou Moris, venticinquenne maestro di sci in Val d'Isere. La pista ghiacciata ha provocato numerose cadute fra cui quelle dei francesi Adrien e Georges Duvillard e dell'italiano Bruno Alberti. Gli svizzeri Willy Favre (medaglia d'argento olimpica in gigante due anni fa) e Albi Pitteloud, i francesi Francois Bonlieu, Jueles Melquiond e Louis Jaufret, l'italiano Carlo Senoner e l'austriaco Hias Leitner sono stati eliminati nelle eliminatorie. La fasi di qualificazione hanno dato i seguenti risultati:

● Voici les résultats : premier tour, qualifiés, premier groupe : 1. Gerhard Hopfensberger (Aut) 58"54 (28"85 + 28"69). — 2. Jean-Lou Moris (Fr) 60"46 (29"94 + 30"52). — Egon Zimmermann (Aut) 60"55 (30"03 + 30"52). — 4. Daniel Brunet (Fr) 61"25 (30"85 + 30"40). — Deuxième groupe : 1. Guy Périllat (Fr) 60"03 (29"75 + 30"28) et Ivo Mahlknecht (It) 60"03 (29"91 + 30"12). — 3. Peter Rohr (S) 60"58 (29"83 + 30"75). — 4. Hugo Nindl (Aut) 60"71 (30"70 + 30"01).

Nei quarti di finale Hopfensberger ha battuto Nindl per abbandono nella seconda manche, Zimmermann ha sconfitto l'italiano Ivo Mahlknecht per due centesimi di secondo in tre manches. Perillat ha eliminato Burnett per

abbandono nella seconda manche e Moris si è imposto a Rohr per abbandono nella seconda prova. In semifinale Zimmermann elimina Hopfensberger con 6"45 di distacco nelle due manche mentre il francese Moris elimina il favorito Perillat per appena sei centesimi di distacco. In finale il giovane francese Moris oppone una strenua resistenza all'esperto Zimmermann cedendo nella «bella» per 44 centesimi. La rivelazione di questo parallelo, il francese Moris, è un maestro di sci di Val d'Isere arrivato secondo ai campionati francesi juniores nel 1963, poi ritiratosi per un infortunio al ginocchio. La gara ha distribuito un montepremi complessivo di 60.000 franchi con 8.000 al vincitore, 6000 al secondo arrivato e 4.000 ai semifinalisti.

Questo primo «raduno» di sciatori professionisti tenutosi nella stazione francese di La Clusaz ha evidenziato la pochezza tecnica e lo scarso spessore del circuito «Pro» che nelle intenzioni dei promotori dovrebbe fare concorrenza ai «dilettanti» della Coppa del Mondo. Per il momento i nomi di spicco sono ex-atleti che hanno terminato la loro carriera fra i dilettanti per mancanza di risultati o ex-giovani che hanno trovato chiuse le porte della loro nazionale. Non è molto per attrarre spettatori e sponsor.

# E' nato lo sci spettacolo

Ogni ombra di dubbio è ormai dissipata. Lo sci agonistico a livello internazionale si è decisamente avviato sulla strada del professionismo. Dilettanti nel vero senso della parola non ce ne sono più o quasi e l'atleta che non vive di stipendi e premi vive in questo «stato di inferiorità» solo perché è considerato un brocco, uno che non ci sa fare cogli sci ai piedi. Questa è in sintesi la situazione dello sci mondiale. Ma esaminiamo cosa vuol dire tutto ciò. Innanzitutto che lo sci non può più essere considerato uno sport olimpico, dal momento che esso ostenta questo suo nuovo modo di vivere al di fuori di tutte le regole del gioco. Avery Brundage, presidente del Comitato Olimpico Internazionale, erede dei pensieri del fondatore delle Olimpiadi, De Coubertin, ha espresso più volte il suo parere in proposito. «I Giochi Olimpici a questo modo — disse a Grenoble, vedendo quello che accadeva dietro le quinte. — non si dovranno fare più». E per tutta risposta, il mondo dello sci ha ulteriormente aggravato la posizione nei confronti del suo massimo Ente, arrivando addirittura a sfidarlo apertamente. Nei due anni che sono ormai passati dai giorni delle Olimpiadi di Grenoble, se ne sono viste di tutti i colori. Avery Brundage voleva rendere perfino anonimi gli sci per evitare che gli atleti percepissero denaro per pubblicizzarli e gli atleti adesso - per tutta

risposta - gareggiano con sci sui quali figurano «macro-marche» corrispondenti ad altrettanti loro «macro-stipendi». La ribellione è totale. Ai prossimi Campionati del Mondo, quelli che inizieranno fra dieci giorni in Valgardena, tutto il giro agonistico sarà legato ad un incontrollato ma esistente ed evidente giro di denaro. Le conseguenze che ne deriveranno non possono per il momento essere previste, ma potrebbe anche determinarsi una situazione nuova: quella dell'annullamento dei prossimi Giochi Olimpici di Sapporo e dell'organizzazione — nella stessa sede, naturalmente — di un' altrettanto valida edizione dei campionati del mondo. Esistono tuttavia serie difficoltà nel cammino che è stato intrapreso, anche se per il momento nessuno ne parla. Cosa accadrebbe — per esempio - se il C.I.O. arrivasse alla determinazione di denunciare gli infedeli e il CONI si allineasse con le sue decisioni? Come si comporterebbe la Federazione Italiana Sport Invernali? Non è difficile avanzare previsioni: ritornerebbe quatta quatta sui suoi passi con la faccenda del «pool» e continuerebbe a vivere alla «meglio» nel clima di equivoco di sempre. Di contro potrebbe formarsi una «Lega Professionistica», come già è avvenuto negli altri sport dove i problemi di denaro sono sorti molto tempo prima. Così è - tanto per fare un esempio - nel calcio; così è nel ciclismo; così potrebbe essere nello sci, tanto più che ormai anche in Italia esistono atleti professionisti chiaramente qualificati, come Carlo Senoner, Ivo Mahlknecht, Bruno Alberti, Bruno Piazzalunga e Franco Arrigoni. Essi fanno parte della nuova troupe messa in piedi da Bob Beattie, vecchio coach della nazionale americana, ora interamente convertito alla causa di quello sci professionistico che si sta organizzando in tutte le sue strutture e infrastrutture. Alla luce della situazione che si sta determinando lo sci mondiale, se non diventerà totalmente professionistico, finirà inevitabilmente per essere regolato da due distinti organismi: il primo creato per salva-

guardare il dilettantismo nella purezza della sua espressione, e per salvare quindi il concetto olimpico dello sport; il secondo per riunire sotto le sue insegne tutti coloro che non possono fare a meno di trarre guadagno dalla loro attività. Questo è lo sci del futuro, dell'immediato futuro, anzi e qui nasce la nostra domanda: la FIS, così come è strutturata, passerà in blocco coi professionisti o farà marcia indietro? Comunque sia, aleggia sempre il pericolo di una prossima scissione di pensiero e d'azione.

G. Pietroni Nevesport 29/1/1970

## «Pro» e contro

La disputa del primo contest europeo di sci professionistico nella stazione francese di La Clusaz (vedi articolo a pag.5) è stato un evento passato per lo più inosservato, sia a livello televisivo che sulla carta stampata. Lo stesso Nevesport, che «dedica» un editoriale allo «sci spettacolo» ritenendo tale lo sci professionistico, omette di riportarne la cronaca agonistica e i dettagli tecnici, sempre abbondanti invece per quanto riguarda le gare dei «dilettanti». Così come la pubblicità (di cui abbiamo un esempio in pagina) non manca di fare riferimento ai successi dei cosiddetti «dilettanti» per pubblicizzare questo o quell'atletto. Per il momento fra «mondo Pro e dilettanti non c'è partita. Ma la situazione è fluida e in grande evoluzione e l'editorialista di Nevesport sembra propendere per una progressiva conquista di spazio da parte del «circuitto Pro», in mano ad un uomo esperto e intraprendente come Bob Beattie. Le resistenze sono e saranno tuttavia molto forti ma, per paradosso, il vero alleato dei professionisti è il loro acerrimo nemico Avery Brundage. In realtà l'unica possibilità che hanno i «professionisti» di sfondare fra i «dilettanti» riluttanti a «saltare il fosso» del professionismo è l'intransigenza dell'anziano «boss» del CIO nel mantenere vincoli olimpici talmente stretti da far risultare automaticamente «professionisti» la totalità dei campioni che oggi vanno per la maggiore con verosimile passaggio in massa nel circuito di Bob Beattie. La FIS e le federazioni nazionali, di fronte ad una evenienza del genere rimarrebbe con le mani in mano? Difficile pensarlo. (M.G.)



### i bastoni da sci dell'Equipe de France LEGGERRISSIMI RESISTENTI EQUILIBRATI

Le prime vittorie della stagione:

<b>Val d'Isère</b>		<b>Hindelang</b>	
Discesa libera	1° e 4°	Slalom speciale	2°
Slalom gigante	2°	<b>Wengen</b>	
<b>Lienz</b>		Slalom speciale	1°
Slalom gigante	1°	<b>Kitzbühel</b>	
<b>Adelboden</b>		Slalom speciale	1°
Slalom gigante	4°	Combinata	1°



**SCIATORI D'EPOCA**

SIAMO SU INTERNET  
[WWW.SCIATORIDEPOCA.IT](http://WWW.SCIATORIDEPOCA.IT)

Redattore Posta elettronica:  
[marcograssi@libero.it](mailto:marcograssi@libero.it)

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

## Fonti bibliografiche consultate

**rivista di turismo e sport invernali**

**SCI**

*nevesport*  
ILLUSTRATO

**sciare**

*Le Nouvelliste*

*L'Impartial*

**L'EXPRESS**

**CONFEDERE**

**TRIBUNE**  
DE LAUSANNE  
**LE MATIN**

**FEUILLE D'AVIS**  
DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE  
INCORPORATING SKI LIFE

**SKI**

**SKIING**

**SPORT INVERNALI**

**LA STAMPA**

*Corriere dello Sport*

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare [marcograssi@libero.it](mailto:marcograssi@libero.it)